

Arianna. Sogno, oh Dei, vaneggio adesso?

Osiri. Nò, non sogni, amata speme!

Arianna. Ah che incerto il ciglio teme,
non dà fede a quel che vede,
e mi par di delirar.

Osiri. All' eccesso del contento
sento il core in tale istante
anelante palpar.

Arianna. Dunque sei —

Osiri. amante, e sposo.

Arianna. E sarai —

Osiri. fedele, o cara.

a due. In tal punto avventuroso
a scordar quest' alma impara
il passato suo penar.

Zweiter Theil.

Sinfonie, von Gyrowetz.

Finale, aus Ginevra, von Pär.

Antonio. Deh ti placa un solo istante
quel tuo cor non sia inumano.

Francesco. Questo acciaro, e la mia mano
ora a te risponderà.

Ant. Må una misera innocente —

Franc. Nò, chereo tuo labbro mente

Ant. Tanto oltraggio meritai?

Franc. Se lo merti, tu lo sai. (*ironico*)

Ant. Deh m'ascolta, deh ti piega
a ragione ed a pietà.

Franc. Più m'irriti, non t'ascolto,
il tuo volto orror mi fà.

Ant. E vuoi pur —

Franc. Ginevra io voglio.

Ant. E' un eccesso, tanto orgoglio.

Franc. Vå maligno seduttore,
t'odio — abborro — ti detesto, —